

ALFONSO D'AMATO O. P., *Gli atti dei capitoli generali del 1474 e del 1486 e altri frammenti*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), 17, (1947), pp. 221-249.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



GLI ATTI DEI CAPITOLI GENERALI DEL 1474 E DEL 1486 E ALTRI FRAMMENTI

DI

ALFONSO D'AMATO O. P.

È noto che gli atti dei capitoli generali dell'ordine dei predicatori editi dal Reichert, benchè rappresentino la maggior parte di tali documenti, redatti nelle grandi assemblee dell'ordine, sono pure ben lontani dall'essere completi. Le lacune generalmente sono maggiori per quanto riguarda le « assignationes », che avendo un carattere piuttosto locale, avevano anche un interesse limitato e perciò la loro trascrizione veniva trascurata dai conventi non interessati. Per questo ogni tanto si scopre qualche codice che contiene frammenti di tali atti sconosciuti in altri codici. Già nel 1928 il padre Löhr pubblicò dei frammenti che integravano almeno in parte gli atti dei capitoli generali del 1473, quelli del 1484 e quelli del 1518¹; in seguito il p. Käppeli pubblicò da un codice dell'archivio di stato di Napoli altri frammenti degli atti dei capitoli generali del 1501, del 1513 e del 1518². Un altro breve frammento degli atti del 1372 fu pubblicato dallo stesso p. Käppeli l'anno seguente³. A questi ora aggiungiamo gli atti dei capitoli del 1474 e quelli del 1486, oltre piccoli frammenti degli atti del 1532 e del 1536.

Gli atti dei primi due capitoli furono trovati qualche anno fa dal p. A. Dondaine O. P. nell'archivio di Rodez⁴. Essi si trovano assieme ad altri atti di capitoli generali e atti di capitoli delle provincie e congregazioni riformate francesi. Sono raccolti in piccoli quaderni riuniti da un cartone. Tali quaderni sono in parte molto consunti dall'umidità in

¹ G. M. Löhr, *Supplementum ad Acta capitulorum generalium editionis B. Reichert, Analecta s. O. P.* 36 (1928) 494-505.

² Th. Käppeli, *Supplementum ad Acta capitulorum generalium editionis B. Reichert, Archivum frat. Praed.* 5 (1935) 289-310.

³ Th. Käppeli, *Fragmentum actorum cap. gen. a. 1372, Archivum frat. Praed.* 6 (1936) 383-386.

⁴ Archives départementales de l'Aveyron, fonds ancien, Serie H, Dominicains de Rodez, liasse 21.

modo da rendere in alcuni punti molto difficile o addirittura impossibile la lettura. Gli atti dei due capitoli che pubblichiamo sono abbastanza completi nella loro parte legislativa, mentre contengono pochissimo della parte amministrativa; le « assignationes » per es. sono limitate solo ad alcuni « studia » francesi; il che ci prova che quegli atti furono scritti per un convento della Francia. Particolarmente per quelli del 1474 siamo sicuri che lo scriba era francese per i molteplici errori ortografici, che derivano dal carattere peculiare della fonetica francese: vi si incontra per es. *insencibili* per « insensibili », *inserte* per « incerte », *Cicilia* per « Sicilia », *sencemus* per « censemus », ecc.

Gli atti del 1486 hanno particolare interesse perchè mancano completamente nell'edizione del Reichert. Il diligente editore notò espressamente tale mancanza⁵. Quelli invece del 1474 sono in parte già editi; nella collezione del Reichert sono edite le *inchoationes*, le *confirmationes*, le *acceptationes*, le *ordinationes*, e le *denunciationes*, mentre mancano completamente i nomi dei capitolari, la lettera del maestro generale, le *assignationes*, le *approbationes*, le *concessiones*, le *declarationes*, le *penitentiae*, le *absolutiones* e i *suffragia*. Abbiamo creduto tuttavia utile ripubblicarli per intero come si trovano nel ms di Rodez, sia perchè è trascurabile la parte già edita, sia particolarmente perchè anche questa stessa parte nel ms di Rodez ha sempre qualche elemento nuovo.

Gli altri frammenti dei capitoli generali del 1532 e del 1536 che pubblichiamo li abbiamo trovati in un codicetto dell'archivio conventuale di Bologna⁶. È questo un codicetto cartaceo (cm. 20,6 x 15,2), scritto da più mani in tempi diversi (sec. xv-xvi) e che contiene:

1) ff. 1-19: Atti di alcuni capitoli della congregazione riformata di Lombardia dal 1490 al 1530;

2) ff. 22^r-26^v: ordinazioni di alcuni atti dei capitoli della provincia utriusque Lombardiæ dal 1531 al 1537;

3) ff. 28-44^v: vari atti di capitoli generali. Questi ultimi sono tutti editi nel vol. IX dei *Monumenta ordinis fr. praedicatorum historica*, tranne i frammenti che noi pubblichiamo e che contengono alcuni provvedimenti di carattere amministrativo che si riferiscono alla provincia utriusque Lombardiæ.

⁵ Monum. O. P. hist. VIII, p. 390, n. 1: « Acta capituli an. 1486 Venetiis celebrati desunt ».

⁶ Bologna, Archivio del convento di S. Domenico, n. 1221.

I

[Acta capituli generalis Romae a. 1474 celebrati]

Archives départementales de l'Aveyron, fonds ancien, série H, Dominicains de Rodez, liasse 21.

Hec sunt acta capituli generalis apud Romam [celebrati] in conventu Sancte Marie supra Minervam in festo [Pente]costes, penultima mensis maii, anno domini millesimo CCCCLXXIII, sub reverendissimo patre, sacre theologie clarissimo professore, magistro Leonardo de Perusio de Mansuetis, totius ordinis predicatorum in presenti capitulo ab omnibus unanimiter electo, definientibus¹ reverendis provincialibus ac diffinitoribus ordinis, videlicet: fratre Andrea de Tauro², sacre theologie licentiate, priore provinciali provincie Yspanie, fratre Claudio Burnonis³, magistro, provinciali provincie Francie, fratre Francisco de Veneciis⁴, magistro, provinciali provincie sancti Dominici, fratre Christoforo Viterbiensi⁵, magistro, provinciali provincie Romane, fratre Angelo de Nuseria⁶, magistro, provinciali provincie Regni, fratre Maturino Expiardi⁷, magistro, provinciali provincie

¹ Cod.: difinitoribus.

² Analecta s. O. P. 4 (1899-1900) 493. Monum. O. P. hist. VIII, 353. Mortier, Histoire des Maîtres généraux de l'ordre des frères Prêcheurs, IV, Paris 1909, pp. 515, 616. V. B. de Heredia O. P., Historia de la Reforma de la Provincia de España (1450-1550), Roma 1939, pp. 15, 17, 19, 21, 25, 37-42.

³ Monum. O. P. hist. VIII 320. D. Chapotin O. P., Le Couvent royal de Saint Louis d'Evreux, Paris 1890, passim. Bullarium O. P. III 494. C. U. J. Chevalier, Nécrologe et Cartulaire des Dominicains de Grenoble, Romans 1870, p. 60. A. De Meyer O. P., La Congrégation de Hollande, Liège 1946, p. 347. Mortier, Histoire IV, 614. J. Beyssac, Les Lecteurs et théologaux, Lyon 1926, p. 31. G. Meersseman, Chronotaxis Capitulorum et Priorum Provincialium Franciae (Monum. O. P. hist. XVIII) pp. 100-105.

⁴ Jo. F. B. De Rubeis O. P., De rebus congregationis sub titulo b. Jacobi Salomoni, Venetiis 1751, p. 35. G. Zaccagnini, Le Scuole e la libreria del convento di San Domenico in Bologna dalle origini al sec. XVI, Atti e Memorie della R. Deput. di Storia patria per le prov. di Romagna, s. IV 17 (1927) 320.

⁵ Cristoforo Boccacerasa da Viterbo, cfr. Monum. O. P. hist. VIII, 320, 337. Archivum frat. Praed. 8 (1938) 143, 157. Th. Masetti O. P., Monumenta et Antiquitates, I, Romae 1864, pp. 441-442. Mortier, Histoire IV, 357, 388, 538. L. A. Gandini, Sulla venuta a Ferrara della beata suor Lucia da Narni, Sue lettere ed altri documenti inediti, Modena 1901, pp. 115, 119.

⁶ Monum. O. P. hist. VIII, 313, 320.

⁷ Monum. O. P. hist. VIII, 320, 343; XVIII, 98, 103. De Meyer, La Congrégation de Hollande, 342. Quéatif-Echard, Scriptores O. P. I, 831, 895-96. Mortier, Histoire III, 302. G. Meersseman O. P., Les Nations dans la province dominicaine de France, Archivum frat. Praed. 8 (1938) 245. A. D'Amato, Vicende dell'osservanza regolare nella congregazione domenicana di Lombardia negli anni 1469-72, Archivum frat. Praed. 15 (1945) 83. Beyssac, Les Lecteurs, 31.

Terre sancte, fratre Anthonio Naldo⁸, magistro, provinciali provincie Provincie, fratre Jeronimo de Vicecomitibus⁹, magistro, provinciali provincie Lombardie, fratre Andrea Comitibus¹⁰, magistro, provinciali provincie Saxonie, fratre Iacobo Reda¹¹, magistro, provinciali provincie Trinacrie, fratre Donato de Ragusio¹², magistro, provinciali provincie Dalmatie, fratre Alfonso Spina, licenziato, diffinitore provincie Yspanie, fratre Anthonio de Molinis¹³, magistro, diffinitore provincie Tholosane, fratre Raphaelae Russeti¹⁴, diffinitore provincie Francie, fratre Iohanne de Camerino¹⁵, magistro, diffinitore provincie sancti Dominici, fratre Iohanne de Pistorio¹⁶; baccallareo, diffinitore provincie Romane; fratre Petro de Pellis, diffinitore provincie Regni, fratre Luca de Augusta¹⁷, diffinitore provincie Theutonie,

⁸ Monum. O. P. hist. VIII, 280, 285, 374 (Ant. Naldus, in francese: Naude). V. M. Fontana, Constitutiones, Declarationes et Ordinationes Cap. Gen. S. O. P., Romae 1655, parte II, p. 143. J. H. Albanès, Le couvent royal de Saint-Maximin en Provence, Marseille 1880, p. 199 s., Appendice 71*-73*. C. Nicolas, Le couvent des Dominicains de Génolhac 1298-1791, Nîmes 1890, p. 68. Mortier, Histoire IV, 533.

⁹ Monum. O. P. hist. VIII, 298, 301, 327, 350. Quéatif-Echard, Scriptorum II, 24-25.

¹⁰ Monum. O. P. hist. VIII, 285. F. Bünger, Beiträge zur Geschichte der Provinzialkapitel und Provinziale des Dominikanerordens (Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerordens in Deutschl. XIV), Leipzig 1919, pp. 95, 158, 159. P. von Loë O. P., Statistisches über die Ordensprovinz Saxonica (Quellen u. Forsch. z. Gesch. d. Dominikanerordens in Deutschl. IV), Leipzig 1910, pp. 21, 25, 59, 60. De Meyer, La Congrégation de Hollande, 83, 336, 348, 368.

¹¹ Quéatif-Echard, Scriptorum I, 901. Monum. O. P. hist. XVII, 203 n° 25. G. Brotto-G. Zonta, La Facoltà teologica dell'Università di Padova, Padova 1922, p. 236. F. Borsetti, Historia almi Ferrariae Gymnasii, Ferrariae 1735, I, p. 478; II, p. 97. G. B. Cozzucchi, Tommaso Schifaldo Umanista siciliano del sec. xv, Palermo 1897, p. 70. M. A. Coniglione O. P., La Provincia Domenicana di Sicilia, Catania 1937, (v. indice). G. Pardi, Titoli dottorali conferiti dallo studio di Ferrara nel sec. xv e xvi, Lucca 1901, p. 46.

¹² Donato de' Giorgi da Ragusa fu vescovo di Merani e di Trebinje. Monum. O. P. hist. VIII, 320, 331. Eubel, Hierarchia catholica II, 255. Bullarium O. P., III, 645. Brotto-Zonta, La Facoltà, 221. Notizie Istorico-Critiche sulla Antichità storica e Letteratura de' Ragusei, II, Ragusa 1803, p. 81. F. Banfi, Regesta litterarum magistrorum generalium ord. Praed. provinciam Dalmatiae spectantia (1392-1600), Archivio storico per la Dalmazia 12 (1937) 355-56.

¹³ Monum. O. P. hist. VIII, 334.

¹⁴ Monum. O. P. hist. VIII, 283. Chevalier, Nécrologe, 67, 69.

¹⁵ Borsetti, Historia II, 478.

¹⁶ L. Alberti O. P., De Viris illustribus ordinis Praedicatorum, Bononiae 1517, pp. 145^v, 155. Bullarium O. P. III, 508, 594, 605. Quéatif-Echard, Scriptorum I, 879. I. Taurisano, I Domenicani in Lucca 1914, pp. 9-10.

¹⁷ Luca Bruin di Augusta. Cfr. Registrum Litterarum Raymundi de Capua, Leonardii de Mansuetis (Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerord. in Deutschl. VI), Leipzig 1911, pp. 49, 128. Registrum litterarum Salvi Cassettae, Barnabae Saxoni (Quellen u. Forsch. etc. VII), Leipzig 1912, pp. 8, 19, 26, 94. Registrum

fratre Bartholomeo, diffinitore provincie Ungarie, fratre Vincencio, baccalario, diffinitore provincie Polonie, fratre Francisco Vitalis¹⁸, magistro, diffinitore provincie Aragonie, fratre Nicholao de Dacia¹⁹, magistro, diffinitore provincie Dacie, fratre Alziario Garneri²⁰, magistro, diffinitore provincie Provincie, fratre Iohanne de Recio²¹, magistro, diffinitore provincie Lombardie, fratre Andrea de Valentin²², magistro, diffinitore provincie Trinacie, fratre Losen (?), diffinitore provincie Saxonie, fratre Vitale de Raguscio²³, diffinitore provincie Dalmatie et fratre Ludovico, licenziato, diffinitore provincie Portu[gallie].

Littera rev.mi magistri ordinis epistolarum (l) et exortatoria.

In Dei Filio sibi carissimis prioribus seu presidentibus conventuum ceterisque fratribus universis ordinis fratrum predicatorum frater Leonardus de Perusio de Mansuetis, sacre theologie professor ac totius eiusdem ordinis humilis magister et servus, salutem et divine gratie plenitudinem. Ad regimen ordinis predicatorum unanimi omnium consensu, divina disponente clemencia vocatus, nequaquam ignorare quempiam arbitror quantum illi honeris imponatur qui ex privatarum rerum suarum statu ad publice rei administrationem et regimen evehitur, nam per superiora tempora michi ipsi ac privatis rebus servire licebat, privataque obedientie dumtaxat iura servare, nunc autem publice omnium gubernationi inopinate quamquam expositus, non iam mea, sed aliorum officia omnia et infirmitates assumam necesse. Unde et apostolus ipse se omnibus omnia facturum profitebatur neminemque infirmari quin ipse quoque infirmaretur ac rursus scandalizari neminem absque sui ipsius exustione ferebat. Itaque si satis superque michi foris occupari animadvertite, patres, quatenus iam gravitatibus premar, quoniam quidem omnium michi rationes et cause assumende sunt, tanto autem ea ipsa asperiora michi et graviora videntur quanto superiorum patrum nostrorum mores et studia, si cum hiis nostris diligentissime conferamus, longe reperientur disparia ac maxima quadam ratione difformia, tenui quidem obedientie umbra et insensibili²⁴ virtutum omnium simulacro vitam agimus rerumque humanarum et mundanarum despicientia, qua superiores patres nostri iussiones (l) et clari effecti sunt insignes, nos posteri sugimus ardentis-

Litt. Joachini Turriani, Vincencii Bandelli, Thomae de Vio Caietani (Quellen u. Forsch. etc. X), Leipzig 1914, p. 22.

¹⁸ Bullarium O. P., VII, 109-110. De Heredia O. P., Historia de la Reforma, 190, 191.

¹⁹ Monum. O. P. hist. VIII, 383. K. H. Karlsson, Handlingar rörande Dominikaner-Provinsen Dacia, Stockholm 1901, p. 10 n° 6.

²⁰ Mortier, Histoire IV, 533-37.

²¹ Monum. O. P. hist. VIII, 384; IX 82.

²² Monum. O. P. hist. VIII, 310. Borsetti, Historia II, 478. Pardi, Titoli dottorali, 46. Coniglione, La Provincia Domenicana di Sicilia, 106.

²³ Monum. O. P. hist. VIII, 331.

²⁴ Cod.: insensibili.

simo amore. Igitur ob eas res non immeritò in tanti muneris collatione permoveor, cum imparem me tanto honeri omni procul dubio persenserim. Si enim sapientissimus ille dominique dilectus nec satis se efficere posse publice gubernationi, quid me longe illo inferiorem in tanta hominum et studiorum ac morum varietate facturum valeam arbitrari. Tametsi ita se habeant, duo tamen michi in hoc rerum discrimen constituto discurrunt: horum alterum ex deo et beato Dominico consequar, cuius in loco, licet immeritus, collocatus sum, alterum in vestre probitatis virtute positum esse scio, quibus collapsa atque dirupta virtutum menia facile poterunt reparari, neque absque vestro presidio aut virtus erigi aut me nisi summa difficultate in sententia potero confirmari. Si quidem nec alia ratione me tanto ordini proficere voluistis, nisi ut me vestre peroptime voluntati, vos vero quidem imperio morem gerere perdocerer. Quam ob rem tanto vos accuratori diligentissima ad ipsa virtutum studia presentibus semper adhortor, quanto vos promptiores esse et ad bona omnia faciliora illa sanctorum patrum nostrorum exempla, quibus hanc religionem ex parva maximam et ex nobili nobilissimam et que minima amplissimam ac sanctissimam effecerunt. Ea vero trina sunt: religiosorum vota peroptima ac sacrarum studia litterarum preclaraque omnium bene gestorum exercicia. Super omnia vero caritatem mutuam conservantes lites omnes discordiasque et omnes animi egritudines a vestris mentibus procul absistant, nichil enim est quod religionem valeat conservare et augere ut caritas ipsa et ad omnes ardentissimus amor facit. Omnia quidem quamquam aspera atque gravia dulcia levique amor ipse constituit; hic celos²⁵ aperuit, Deum et hominem protulit, patrie celestis aditum contulit nosque tandem ad celestia et sempiterna dona perduxit et seculi amorem spernere, ad celestem vero patriam suspirare, omnia que oculis intuemur vilia et caduca fore, spiritualia vero et que non videntur eterna esse docuit. Que omnia, si diligentissime perficere curaveritis, optima ratione ductos vos esse monstrabit, nec casu aut aliena voluntate permotos, sed pro nostre religionis amore omnia et singula sanctissime meditados. Valete diu felices meque vestris ardentissimis orationibus facite commendatum.

Datum Rome in nostro generali capitulo anno Domini MCCCCLXXIII^o.

Iste sunt inchoationes²⁶.

Inchoamus hanc de octavis sacratissimi corporis Christi, mandantes ut ob populi devotionem, indulgentie obtencionem et ceteris ecclesiasticis conformitatem deinceps fiant omnino pascales.

Item et hanc de memoriis sanctorum ordinis, concedentes ut iuxta cuiuslibet devocionem sub una antiphona aut sub pluribus, velut extitit con-

²⁵ Cod.: scelus.

²⁶ Le inchoationes sostanzialmente furono già edite dal Reichert (Monum. O. P. hist. VIII, 331).

suetum, in choro libere decantentur. Qui tamen sub una dixerint, reliquas cum officio virginis Marie [persolvant].

Item et hanc de cantu semiduplici, quod in adventu Domini in quadragesima et in festis semiduplicibus ac in quibus fit communio, nisi festum solempne concurrat, dicatur.

Item et hanc de beato Areopagita Dyonisio, cuius officium volumus sub toto duplici celebrari.

Iste sunt Ordinationes ²⁷.

In primis ordinamus: quoniam inhercia presidencium et quadam pro dolor assuetudine fratrum a culto divino nimium corda tepescunt, volumus statuimus et ordinamus ut secundum nostrarum constitutionum seriem divinum officium impretermisse devotissime fratres persolvant, penis eos qui neglexerint subicientes in actis capituli generalis ultimi apud Basileam celebrati taxatis. Omnes et singulas ordinationes, approbationes, denunciationes, commissiones, declarationes et acceptationes in predicto capitulo generali factas tamquam rectas, honestas et ordini admodum necessarias acceptamus et approbamus, de novo facimus et ordinamus ipsasque volumus in suo robore permanere ac si de verbo ad verbum in presentibus essent inserte ²⁸. Et presertim ordinationem adversus eos qui litteras rev.mi magistri ordinis, reverendorum provincialium et procuratoris ordinis impedire presumpserint, ne suos sorciantur effectus; que vim constitutionis obtinet cum tria capitula generalia immediate se invicem consequencia habeat.

Item preter hec statuimus et ordinamus et volumus quod presidentes in calendario suorum conventuum infra octo dies a noticia presencium scribi faciant obitum bone memorie magistri Marcialis Auribelli de Avinione, nostri ordinis quondam magistri generalis, qui post labores exactissimos, quibus gloriam ordini non exiguam attulit, die vicesima septembris anni immediati transacti apud Avinionem, ubi primitus ordinis habitum suscepit, ibi mortem obiens reliquit; pro cuius anima quilibet frater vigore constitutionum astrictus satisfaciat sine mora.

Item cum super multitudine vicariorum, tam a reverendis provincialibus tam a rev.mis magistris generalibus acthenus institutorum, gravis ad diffinitorium querela pervenerit, que fuit ut lites, differentias, emulationes ac rebelliones magno cum spretu presidencium ordinariorum exorte et abusus plures secuti, his propterea excessibus obviare volentes, omnes et singulos huiusmodi vicarios, cuiuscumque gradus status aut conditionis existant, cassamus et absolvimus et amovemus et hos amotos et absolutos esse denunciamus per presentes, vicariis generalibus observanciarum dumtaxat exceptis. Et insuper omnes et singulas litteras gratiarum quibuscumque concessas,

²⁷ Le *ordinationes* pure sono nell'edizione del Reichert (Monum. O. P. hist. VIII, 332), ma molto più brevi.

²⁸ *Cod.*: incerte.

executiones regiminis reverendorum provincialium impediētes, similiter cassamus et revocamus, mandantes rev. dis prioribus provincialibus quatinus ad principatum multitudines evitandas, que raro laudatos exitus peperunt, unicum dumtaxat vicarium in qualibet natione generalem, dum absentes fuerint, instituant, nullumque nisi perurgente necessitate in conventu singulari preficiant specialem, hortantes rev. mum magistrum ordinis ne ad concessionem exemptionum, gratiarum et libertatum statui nostre sacre religionis et paci conventuum quomodolibet contraveniēcium facilem se prebeat, quin potius talia persequentes, postquam a suis presidentibus relationem acceperit, omnes repellat; omnes preterea iubilarios in capitulo provinciali provincie sancti Dominici nuper factos, quadragesimum quintum annum in ordine non attingentes revocantes, quos nolumus gratia quacumque gaudere.

Item vagis discursibus quorundam insolentium fratrum, qui contempta ordinis disciplina per terminos conventuum scandala multiplicando discurrunt, aliis more saraptanorum turpes questus, insolitos colligentibus, aliis etiam armis invasivis et armigeris se protegentibus elemosinas conventuum rapientibus, scholas seculares, ut puta Bilhomi Ysiodori in Alvernia, Romanis in Delphinatu et aliis pluribus in locis regni Francie visitantibus, et qui scandala scandalis adicientes in prelatos et fratres violenter insurgunt, providere omnifariam cupientes precipimus in virtute Spiritus sancti et sancte obedientie presidentibus conventuum universis ac sub pena absolutionis a suis officiis, quam incurrant ipso facto, quatenus tales girovagos²⁹ et discursores, cuiuscumque gradus aut conditionis extiterint, ubicumque eosdem contigerit reperire, ad ordinis gremium reducant, incarcerent, nec sine licentia rev. mi magistri ordinis aut sui provincialis vel vicariorum eorumdem liberare presument, advocato, si opus sit, auxilio brachii secularis.

Iste sunt assignationes.

Assignationes omnes et singulas in capitulo generali precedenti pro gradu et forma magisterii factas cum additionibus, mutationibus et provisionibus pro tempore studio et conventibus necessariis pro ut sequitur suscipimus, acceptamus et confirmamus et innovamus ac eas volumus in omnibus suum sortiri effectum.

Conventui Parisiensi provincie Francie ad legendum sententias pro forma et gradu magisterii pro quarto anno intraneis debito fratrem Symonem Vinsote conventus Cornutensis, in parvis scholis fratrem Iohannem Verguti conventus Matisconensis, ad legendum bibliam fratrem Theoricum Emserii conventus Burgii; in studentes honoris fratrem Petrum Pilaris³⁰

²⁹ Cod.: girodvagos. *

³⁰ Pietro Pilaris fu vescovo di Doglia e poi di Cagliari. Cfr. Bullarium O. P., III, 645. Eubel, Hierarchia cath. II, 114, 145. F. Sulis, Brevi Cenni sulla istituzione antichità ed eccellenza dell'archidiocesi di Cagliari, Cagliari 1881. p. 97.

provincie Aragonie usque ad sequens capitulum, Alvarum Lobo provincie Portugalie et fratrem Anthonium Lobot; in studentes theologie fratrem David de Scotia et fratrem Petrum de Clermonte (?), volentes quod studentes honoris intranei et extranei loca sua teneant iuxta morem antiquum Parisius observatum.

Conventui Tholosano ad legendum sententias pro primo anno fratrem Novalium de Fabro, pro secundo fratrem Matheum de Castro bono, pro tertio fratrem Petrum de Puteo. Ad legendam bibliam pro primo anno fratrem Matheum de Castro bono, pro secundo fratrem Petrum de Puteo, pro tertio fratrem Iohannem Fontesii³¹, cui substituimus fratrem Bernardum Givesta³².

Iste sunt approbationes.

Approbamus lecturam et magisterium hic in Urbe susceptum fratris Alziarii Garnerii³³, conventus Tolonii, provincie Provincie et diffinitoris capituli generalis, lecturas fratris Iohannis Varini³⁴, conventus Insulensis, fratris Iohannis Thomasini, conventus Pictaviensis, provincie Francie, et similiter lecturam fratris Blasini de Ast super sententias in studio Papiensi, fratris Iohannis de Aversa³⁵, fratris Thome de Lisio et fratris Thome de Monopoli, quos omnes ad magisterium licentiamus per presentes.

Item approbamus magisteria fratris Laurencii de Vercellis³⁶, fratris Theodorii de Sivigio, fratris Francisquini de Desia de Mediolano, fratris Ricardi de Montereali, fratris Petri de Vigaria et Didaci de Manquilia, quem in suo conventu Brucellensi assignamus ad magisterium, fratris Innocencii de Pisotis de Pirmassens et lecturam ac magisterium fratris Iohannis Care, conventus Biterricensis, provincie Francie, et magisterium fratris Vincencii de Feraria³⁷.

Iste sunt denunciaciones³⁸.

In primis denunciamus omnibus et singulis prioribus et fratribus ordinis quod sanctissimus dominus noster dominus Sixtus divina providencia papa quartus ob benevolentiam et affectum, quem ad nostrum [ordinem] gerit singularem nosque in omnibus peragendis stabiliendis et constituendis omni libertate donavit, suaque sanctitas hoc capitulum generale habundanter recepit omnesque sumptus et expensas exsolvit.

Item denunciamus quod sua beatitudo, precibus rev.mi magistri ordinis

³¹ Monum. O. P. hist. VIII, 335.

³² Monum. O. P. hist. VIII, 410.

³³ V. n. 20

³⁴ De Meyer, La Congrégation de Hollande, 337, 351, 356, 358, 404-407.

³⁵ Monum. O. P. hist. XVII, 162 n° 72.

³⁶ Cod.: Verserlis. Cfr. Monum. O. P. hist. XVII, p. 252 n° 22.

³⁷ Borsetti, Historia II, 69, 478. Pardi, Titoli dottorali, 39, 46.

³⁸ Il Reichert pubblica già queste *denunciaciones*, tranne l'ultima che si riferisce al vescovo di Cirene (Monum. O. P. hist. VIII, 332-333).

precipue inclinata, omnibus et singulis fratribus qui in presenti capitulo intervererint concessit quod quilibet frater, a quibus sanctitas eius posset, valeat semel dumtaxat absolvi et super irregularitatibus dispensari.

Item denunciamus quod eadem sanctitas omnibus et singulis fratribus et sororibus tocus ordinis nostri quod semel in vita et semel in morte plenariam omnium suorum remissionem peccaminum consequi possint clementer indulisit.

Item denunciamus quod sanctitas eiusdem domini nostri omnibus et singulis fratribus et sororibus tocus ordinis annum iubileum misericorditer dedit, qui tantis gaudeant indulgenciis ac si Urbem, ecclesias et loca Romana personaliter visitarent, penitentiam pro supradictis salubriter iniungendam rev.mo magistro committens. Quapropter rev.mus magister ordinis quoad primum labores et penas itineris pro penitentia assignavit, pro secundo quilibet sacerdos et clericus septem psalmos cum lectaniis semel, conversi et layci centum Pater noster et totidem Ave Maria dicant; pro anno iubileo septem psalmos in choro conventus aut monasterii cum lectaniis generaliter diebus XV a volentibus indulgenciam obtinere, sed nichilominus a quolibet fratre et sorore in speciali et devote dicantur, conversi autem et layci centum Pater noster et totidem Ave Maria sine murmure et devocius dicant.

Item denunciamus quod rev.dus in Christo pater dominus Dyonisius, episcopus Syrenensis³⁹ et suffraganeus rev.di domini archiepiscopi Maguntinensis ad suffragia et beneficia ordinis est receptus.

Iste sunt commissiones.

Committimus cuilibet reverendorum provincialium et diffinitorum, in hoc capitulo presencialiter existentium, ut infra sequens capitulum generale quilibet provincialis duos apostatas recipere et eos ad ordinem restituere et quilibet diffinitor unum apostatam et duos ad gratias ordinis libere restituere possit.

Item ad vitandum prolixitatem, commissiones quasdam rev.mo magistro ordinis commisimus et volumus quod eius simplici verbo seu litteris in quibus dixerit sibi per presens diffinitorium aliqua sibi fuisse commissa, plenaria fides adhibeatur. Et quod in ipsis litteris contenta eandem efficaciam et auctoritatem habeant ac si in presentibus de verbo ad verbum essent inserta⁴⁰.

Iste sunt declarationes.

Declaramus magistrum Christoforum de Rasimiano⁴¹ alias de Sicilia⁴²

³⁹ Eubel, Hierarchia cath. II, 142. G. Löhr O. P., Beiträge zur Geschichte des Kölner Dominikaner-Klosters im Mittelalter II (Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerordens in Deutschl. XVI-XVII), Leipzig 1922, p. 297. Id., Die Teutonia im 15. Jahrhundert (Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerordens in Deutschl. XIX), Leipzig 1924, p. 107.

⁴⁰ Cod.: incerta.

⁴¹ Coniglione, La Provincia Domenicana di Sicilia, 88.

⁴² Cod.: Cicilia.

ad conventum Pysanum nullatenus pertinere, sicut per deputatum commissarium quondam magistri ordinis rev.mi fuit legitime declaratum, sed ad conventum ubi primitus habitum suscepit pertinere censemus⁴³.

Item declaramus bona fratrum abiectorum aut licenciatorum per patres observancie a suis conventibus ad conventus ubi fuerint assignati et recepti simpliciter pertinere. Et habet hec tria capitula generalia.

Item fratrem Georgium de Sabuco ad conventum suum nativum Sabucensem, provincie Dalmacie, et fratrem Iohannem de Caputo ad conventum Cathanensem, provincie Trinacie, ac fratrem Iohannem de Pistorio ad conventum Pistoriensem similiter pertinere.

Item cum non ad lites movendas, procurandas seu prosequendas venimus, sed ad peccata deflenda, quod omnes et singuli, qui de suis superioribus in futurum appellaverint, extra obedientiam ordinis suffragia quesitantes, unde ordo ipse et fratres eiusdem ad notam infamie prolabuntur, absolutionem a suis officiis, excommunicationis sententiam et penas in actis capituli Basiliensis inflictas incurrant ipso facto, a quibus non nisi per capitulum generale aut magistrum rev.mum ordinis absolvi possint.

Item quia super excessibus inquisitorum et vicariorum eorumdem ad diffinitorium et primitus ad sanctissimum dominum nostrum pro dolor delati [sint], propter quos merito sua sanctitas mota est ad quorundam alterius ordinis depositionem, hortamur rev.mum magistrum ut per se aut suum vicarium rev.dis prioribus provincialibus mandet et districtius imponat ut si huiusmodi excessus a dispositione sua discedentes et oberrantes compelierint seu ab aliis quam ab ordine vicariatus inquisitionum procurantes, suscipientes et exequentes, tales ab officiis inquisitionis et vicariatus predictos illico deponant et absolvant atque iuxta exigenciam demeritorum, omni excusatione postposita, rigidius puniant, favores et auxilia secularium dominorum et ecclesiasticorum, si opus sit, implorando.

Iste sunt acceptationes⁴⁴.

Acceptamus locum in opido Divionensi, provincie Francie, pro constructione monasterii sororum ordinis nostri iuxta intencionem illustri[s] domini ducis Burgundie sub nomine Sancte Sophonie⁴⁵ et iurisdictione provincialis provincie Francie, qui pro tempore fuerit, cuius diligenciam et curam in spiritualibus et temporalibus in capitibus et subditis in posterum ibi collocandis venerabili magistro Maturino plenariam committimus et pariter auctoritatem. Qui in sui absentia alteri ydoneo fratri huiusmodi monasterii curam committere possit.

⁴³ Cod.: sencemus.

⁴⁴ Nell'edizione del Reichert le *acceptationes* sono più numerose, benchè meno complete delle nostre.

⁴⁵ Forse si voleva scrivere *Sancte Sophie* (cfr. Monum. hist. VIII, 332).

Item acceptamus locum Sancte Marie de Quercu prope Viterbium ⁴⁶ pro domo et conventu ordinis. Item acceptamus locum pro studio in provincia Ungarie, usque ad baccallariatum inclusive dumtaxat, quem rev. dus provincialis dicte provincie duxerit eligendum, qui de studentibus et officialibus providebit. Item loca Stutgardie ⁴⁷ et Heydelberge ⁴⁸, provincie Theutonie, quibus prior Nurimbergensis ⁴⁹ de prioribus et fratribus providebit, acceptamus.

Item acceptamus in conventum de provincia Regni locum Vici ⁵⁰ nationis Apulie, cui damus in priorem fratrem Paulum de Licio ⁵¹, locum Sancte Marie de Gratia ⁵², cui damus in priorem fratrem Petrum de Jupolda, locum Tabernarum ⁵³ nationis Calabrie, cui damus in priorem fratrem Ludovicum.

Iste sunt penitencie.

Quia frater Anthonius (?) Stringer, provincie Theutonie, gravia enormiaque scandala perpetravit, sicut per diffinitorem dicte provincie nobis extitit intimatum, propter quod per capitulum provinciale fuit sentencialiter carceribus adiudicatus, ipsum ubicumque reperietur carceribus mancipandum mandamus.

Item quoniam fratres Benedictus de Eugubio ⁵⁴, provincie Romane, et Iohannes Petrini de Ast et Iacobus de Tragurio de provincia Lumbardie per capitulum provinciale Romanum fuerunt carceribus adiudicati et a filiatione suorum conventuum expulsi, mandamus eos carceribus mancipari.

Item quia frater Guillelmus Peroti ⁵⁵, conventus Poliniasi, a triginta annis fere excessus et furta perpetravit assidue habitumque nostri ordinis temere et apostatando sepius dimisit et ordinem carthusiensem, celestino- rum aliarumque religionum ultra trigesies ingressus est, sicut per confes-

⁴⁶ *Cod.*: Biterbium. Cfr. *Analecta s. O. P.*, 2 (1895-96) 189-90. A. Nelli, *Origine e miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo*, ristampata dal p. G. Polioni, Viterbo 1611. A. Mortier O. P., *Notre Dame de la Quercia*, Paris 1904.

⁴⁷ *Cod.*: Secardie. Per questo convento cfr. P. von Loë O. P., *Statistisches über die Ordensprovinz Teutonia (Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerordens in Deutschl. I)*, Leipzig 1907, pp. 8, 39, 46. J. Rauscher, *Zur Geschichte des Stuttgarter Dominikanerklosters*, Württemberg. Viertel-Jahrshefte f. Landesgesch. 35 (1929) 250-72.

⁴⁸ *Analecta s. O. P.* 4 (1899-1900) 552-53. Loë, *Statistisches über die Ordensprovinz Teutonia*, pp. 8, 39, 46. L. Siemer, *Aus Stephan Alexander Würdtweins Monasticon Wormatiense*, *Archiv der Deutschen Dominikaner* 2 (1939) 28-53.

⁴⁹ *Cod.*: Nubergensis.

⁵⁰ Cfr. *Analecta s. O. P.* 2 (1895-96) 189. *Il Real Convento di Santa Maria a Vico*, Napoli 1929.

⁵¹ *Monum. O. P. hist.* XVII, p. 155 n° 33; p. 156 n° 39.

⁵² Nell'edizione del Reichert (*Monum. O. P. hist.* VIII, 332) si ha «locus S. Marie de Gracia in Tripalda nacionis terre Laboris».

⁵³ Cfr. *Analecta s. O. P.* 2 (1895-96) 183.

⁵⁴ *Cod.*: Sugubio.

⁵⁵ *Monum. O. P. hist.* VIII, 318.

sionalem eius processum patet et signatum sua manu, proptereaue sepius per capitula generalia extitit adiudicatus carceribus; et quoniam pluries mancipatus ab huiusmodi carceribus contra ordinis dispositionem sepius evasit et ad pristinum vomitum rediens similia ut prius commisit, penitentiamque sibi ab ordine misericorditer iniunctam ferre totiens recusavit, nostrarum iuxta seriem constitutionum rev.mus magister de consensu totius diffinitorii habitu ordinis predictum Peroti exuit et amovit et tamquam... ab ordine expulit et eiecit... ordini et omnibus et singulis fratribus ordinis intimandum.

Iste sunt absolutiones.

Absolvimus hos priores conventuales, Cortuniensem, Trecarinensem, Pictilianensem, omnes provincie Romane, et Ragusinum, provincie Dalmacie.

Ista sunt suffragia pro vivis.

In primis pro sanctissimo domino nostro domino Sixto, divina providencia papa 4^o, quilibet sacerdos duas missas.

Item pro collegio et statu rev.morum dominorum cardinalium, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro rev.mo patre et domino domino Angelo ⁵⁶, cardinali sancte Crucis, nostri ordinis protectore, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro serenissimo domino imperatore ⁵⁷, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro christianissimo rege Francorum ⁵⁸, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro regibus principibus ceterisque fidei propugnatoribus, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro ill.mo principe domino Karrolo ⁵⁹, duce Burgundie, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro rev.mo ordinis magistro, rev.dis provincialibus et diffinitoribus presentis capituli, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro omnibus et singulis, qui helemosinas et beneficia huic capitulo contulerunt ac pro statu... civium et habitancium Rome, quilibet sacerdos unam missam.

Ista sunt suffragia pro mortuis.

Pro anima rev.mi domini cardinalis Avinionensis ⁶⁰, nostri ordinis quondam protectoris, quilibet sacerdos unam missam.

⁵⁶ Angelo Capranica detto il Reatino. Cfr. A. D'Amato, Vicende dell'osservanza regolare nella congregazione domenicana di Lombardia negli anni 1496-72, Archivum frat. Praed. 15 (1945) 64, 80. Monum. O. P. hist. VIII, 318, 372.

⁵⁷ Era allora Federico III ultimo imperatore incoronato a Roma.

⁵⁸ Luigi XI.

⁵⁹ Carlo il Temerario ultimo duca di Borgogna. Cfr. De Meyer, La Congrégation de Hollande (v. indice p. 446).

⁶⁰ Alano Coetivy che era stato per molti anni protettore dell'ordine, ed era

Item pro anima rev.mi quondam magistri ordinis, magistri Marcialis Auribelli, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro anima rev.mi domini domini Mathei de Ursinis⁶¹, qui perpetuam helemosinam dimisit capitulo generali, quilibet sacerdos unam missam.

Item pro animabus omnium fratrum et sororum, qui a capitulo generali preterito vitam finierunt corporalem et pro animabus parentum fratrum et sororum ordinis nec non pro animabus eorum qui recepti sunt ad beneficia prefati ordinis per litteras, quilibet sacerdos unam missam.

Statuendo quod pro qualibet missa superius adnotata clerici dicant septem psalmos, conversi vero et layci centum Pater noster et totidem Ave Maria.

Sentencias iudicum approbamus et volumus quoad omnia et singula in suo robore permanere.

Sequens capitulum generale, quod erit diffinitorium in festo Penthecostes ad triennium celebrandum rev.mus ordinis magister assignabit et disponet, sicut sue rev.me paternitati diffinitorium presentis capituli plene commisit.

Expliciunt acta capituli generalis apud Romam celebrati anno Domini MCCCCLXXIII.

II

[Acta capituli generalis Venetiis a. 1486 celebrati]

Archives départementales de l'Aveyron fonds ancien s. H., Dominicains de Rodez, liasse 21.

Hec sunt acta capituli generalis ordinis fratrum predicatorum Veneciis celebrati in conventu sanctorum Iohannis et Pauli, die xxix junii, in festo sanctorum apostolorum Petri et Pauli, anno Domini mcccclxxxvi, sub reverendissimo patre fratre Barnaba Saxono de Neapoli, sacre theologie clarissimo professore, generali magistro dicti ordinis, in dicto capitulo, in vigilia sanctorum apostolorum Petri et Pauli unanimi patrum suffragio libere per viam scrutinii cum magna omnium pace letitiaque electo, diffinientibus reverendissimis patribus prioribus provincialibus ac diffinitoribus provinciarum videlicet: fratre Petro de Brocario⁶², magistro, priore provinciali provincie Tholosane, fratre Juliano Clerici⁶³, mag., priore provinciali pro-

morto il 3 maggio 1474. Cfr. Eubel, Hierarchia cath. II, 11; Mon. O. P. hist. VIII, 264, 267, 278, 279, 288, 291.

⁶¹ Il card. domenicano Matteo Orsini, morto il 18 agosto 1346, è raccomandato ai suffragi dei religiosi in tutti i capitoli generali fino al sec. XVIII.

⁶² Monum. O. P. hist. VIII, 353, 374. Mortier, Histoire IV, 538; V, 12, 13.

⁶³ Monum. O. P. hist. VIII, 320, 329, 344, 353, 374; XVIII, 105-9. Mortier, Histoire V, 8. G. Meersseman, Les Nations dans la province dominicaine de France,

vincie Francie, fr. Christoforo de Utino ⁶⁴, mag., priore provinciali Sancti Dominici, fr. Ludovico de Viterbio ⁶⁵, mag., priore provinciali prov. Romane, fr. Bernardo de Aquamalorum ⁶⁶, mag., priore provinciali prov. Regni, fr. Jacobo de Stubach ⁶⁷, mag., priore provinciali prov. Theutonie, fr. Alberto de Polonia ⁶⁸, mag., priore provinciali prov. Polonie, fr. Petro Anthonio de Viterbio ⁶⁹, mag., priore provinciali prov. Terre Sancte, fr. Francisco de Roma ⁷⁰, mag., priore provinciali prov. Grecie, fr. Paulo de Monelia ⁷¹ Januensi, mag., priore provinciali prov. Sancti Petri Martiris, fr. Theodoro de Durachio ⁷², mag., priore provinciali prov. Dalmatie, fr.

Archivum frat. Praed. 8 (1938) 245, 250. Ch. Cosnard, Histoire du couvent des Frères Prêcheurs du Mans 1219-1792, Le Mans 1879, pp. 10, 175. De Meyer, La Congrégation de Hollande, 347.

⁶⁴ Monum. O. P. hist. VIII, 374. De Rubeis, De Rebus Congregationis, 137. Borsetti, Historia II, 478.

⁶⁵ Ludovico Gentili da Viterbo fu per due volte provinciale della provincia romana e nel 1507 creato vescovo di Segni. Cfr. Monum. O. P. hist. VIII, 279; IX, 1, 57, 87; XVII, 103 n° 11. Bullarium O. P. IV, 284. Th. Masetti O. P., Monumenta et Antiquitates veteris disciplinae ordinis Praedicatorum, I, Romae 1864, pp. 446-47 450-51. Mortier, Histoire V, 72. Löhr, Die Teutonia, 140.

⁶⁶ Monum. O. P. hist. VIII, 353, 374. Brotto-Zonta, La Facoltà, 218.

⁶⁷ Monum. O. P. hist. VII, 41, 43; VIII, 353. Bullarium O. P. IV, 8-9. Mortier, Histoire (v. indice). P. von Loë, Statistisches über die Ordensprovinz Teutonia, 15, 30, 40, 41, 42, 46, 48. Registrum Litterarum Raymundi de Capua Leonardi de Mansuetis (Quellen etc. VI), (v. indice). Registrum Litt. Salvi Cassettae, Barnabae Saxoni (Quellen etc. VII), (v. indice). Registrum Litt. Joachini Turriani, Vincencii Bandelli, Thomae de Vio Caietani (Quellen etc. X), pp. 2, 8. Löhr, Die Teutonia (v. indice). C. Brunner, Der Prediger-Orden in Wien u. Oesterreich, Wien 1867, p. 3.

⁶⁸ Alberto di Siecin provinciale di Polonia dal 1478 al 1502, anno della sua morte Cfr. R. Loenertz, Les Origines de l'ancienne historiographie Dominicaine en Pologne, Archivum frat. Praed. 8 (1938) 146. G. M. Löhr, Breslauer Dominikaner des 15 Jahrhunderts auf auswärtigen Hochschulen, Archivum frat. Praed. 13 (1943) 172 n° 24. Monum. O. P. hist. VIII, 320.

⁶⁹ Monum. O. P. hist. VIII, 188, 347, 365. Quéatif-Echard, Scriptorum II, 3. Masetti, Monumenta et Antiquitates I, 421-23, 471. I. Taurisano, Hierarchia ord. Praed., Romae 1916, p. 96. Registrum Litt. Joachini Turriani etc. (Quellen und Forsch. X) p. 13.

⁷⁰ Monum. O. P. hist. VIII, 374. R. Loenertz O. P., Documents pour servir à l'histoire de la province dominicaine de Grèce, Archivum frat. Praed. 14 (1944) 84, 87.

⁷¹ Paolo Moneglia fu eletto vescovo di Chios il 1 febbraio 1499. Cfr. Monum. O. P. hist. VIII, 347, 366, 380; IX, 60. Eubel, Hierarchia cath. II, 126. Quéatif-Echard, Scriptorum II, 3-4. Taurisano, Hierarchia, 49. R. A. Vigna, I Vescovi domenicani Liguri ovvero in Liguria, Genova 1887, pp. 203-208. Id., I Domenicani illustri del convento di S. Maria di Castello in Genova, Genova 1886, pp. 10, 71, 111, 173, 186, 195, 233, 250, 255, 257, 270, 378, 412, 430. Id., Monumenti storici del convento di S. Maria di Castello in Genova, Genova 1888, pp. 30-31.

⁷² Monum. O. P. hist. VIII, 370, 374. F. Banfi, Regesta litterarum magistro-

Jacobo Manso ⁷⁸, mag., priore provinciali prov. Trinacrie, fr. Alphonso de [Aguilar ⁷⁴, magistro, diffinitore Hispanie, fr. Bertrando] de Fabro, mag., diffinitore provincie Tholosane, fr. Ioachim de Turiano ⁷⁵, mag., diffinitore prov. Sancti Dominici, fr. Francisco de Viterbio, mag., diff. provincie Romane, fr. Nichola de Montemalo, mag., diff. prov. Regni, fr. Underigo Trulhiri, licenziato, diff. prov. Theutonice, fr. Johanne de Polonia, baccalaureo, diff. prov. Polonie, fr. Vincentio de Robino ⁷⁶, bacc., diff. prov. Terre Sancte, fr. Petro Chartiano ⁷⁷, mag., diff. prov. Grecie, fr. Mondoro ⁷⁸ de Arelate, mag., diff. prov. [Provincie, fr.... diff. prov.] Lombardie superioris, fr. Thoma... mag., diff. prov. Saxonie, fr. Dominico de Brasia, priore, diff. prov. Dalmatie, fr... vicario conventuali et inquisitore, diffinitore prov. Trinacrie, fr. Johanne de Calciata, bacc., diff. prov. Portugalie.

Littera Reverendissimi magistri ad totum ordinem.

In dei filio sibi carissimis universis et singulis reverendis prioribus provincialibus ac conventualibus et aliis omnibus patribus et fratribus ordinis predicatorum frater Barnabas Saxonus de Neapoli, sacre theologie professor ac eiusdem ordinis humilis magister et servus, salutem in Domino sempiternam. Inter omnia que ex debito michi magistratus impositi in sacro nostro ordine fieri toto corde ac mente desidero, ea precipue omni studio ac summa spe curanda querendaque intelligo, per quod videlicet divino in primis honori cultuique consulitur, nostre religionis honor et decus firmatur, augetur et extollitur; tum et enim fidelium animarum salus et firma inter nos caritas procuratur, que quidem omnia tanto michi facilius assequenda suadeo, quanto vestra michi virtus ac fides est stator, iam visa satisque perspecta.

rum generalium ord. Præd. provinciam Dalmatiæ spectantia (1392-1600), Archivio stor. per la Dalmazia 12 (1937) 360.

⁷³ Monum. O. P. hist. VIII, 333. Cozzucli, Tommaso Schifaldo, 76-78. Coniglione, La Provincia domenicana di Sicilia (v. indice).

⁷⁴ Monum. O. P. hist. VIII, 367, 393; IX, 2.

⁷⁵ Gioacchino Turriani da Venezia fu il 35° maestro generale dell'ordine. Cfr. Monum. O. P. hist. VIII, 192, 215, 279, 353, 390, 392, 422; IX, 17, 23; XVII (v. indice). De Meyer, La Congrégation de Hollande (v. indice). Bullarium O. P. IV, 20, 65, 165. Quéatif-Echard, Scriptores I, 869-70. Fl. Cornelio, Ecclesiæ Venetæ, VII, Venetiis 149, pp. 253, 283-4. Mortier, Histoire V, 1-65. Registrum litt. Joachini Turriani etc. (Quellen etc. X), pp. 1, 42, 75, 93-125, 128. Brotto-Zonta, La Facoltà, 193. Taurisano, Hierarchia, 9, 22.

⁷⁶ Monum. O. P. hist. VIII, 422. Bullarium O. P. IV, 6, 72. R. Loenertz O. P., Le origini della Missione secentesca dei Domenicani in Crimea, Archivum frat. Præd. 5 (1935) 261. Id., Documents pour l'histoire de la province dominicaine de Grèce, Archivum frat. Præd. 14 (1944) 89, 90, 92.

⁷⁷ Monum. O. P. hist. VIII, 353, 365. De Rubeis, De Rebus congregationis, 204. Brotto-Zonta, La Facoltà, 248.

⁷⁸ Vedi la nota 91 (Mondoro Brandini).

Tam et si me ex omnibus unum minime tanto magistratu dignum, vestra in me summa benevolentia unanimi suffragio tanta modestia tantaque omnium pace et communi letitia, quam neminem alterum quispiam in nostro ordine recordetur, electum officio magna est fiducia ac spes in vos omnes mihi ad ea que nostris rebus conferunt... quod ut faciatis, omnes et singulos precibus deprecor ac semper tempore deprecabor... magis quam preces mee animos vestros inflammare atque excitare deberet. Quis enim nostrum non totus exardeat ad reparandum nostre religionis amissum pene decus omni conatu ac vita, et bonarum artium studia que sub sanctorum nostrorum patrum institutis profecerunt, que contra nisi maturius succuramus et rebus nostris salubrius consulamus et prisca patrum instituta sectemur nosque dignitate atque honestate pristina vendicemus... amaritudinem miseriasque ducamur, que ne nobis accidant vel eorum quepiam patiamur, reverendi patres priores provinciales ac diffinitores presentis generalis capituli una mecum peracta quedam, que optima esse duxerunt, et que, si ea sequamur, ut profutura sperarunt, statuenda curarunt atque omni studio et opere tanto quisque paratior fuerit quanto, proprie salutis non immemor, per ea operari sibi aditum ad virtutes et laudem summamque gloriam viderit. Quare vos universos et singulos exortatos velim ut ea tamquam virtutis obedientie filii et zelatores ordinis ac bonorum operum sectatores complere ac servare velit, quatenus exinde optati fructus proveniant et vos eterne retributionis premia consequamini

Iste sunt inchoationes.

Inchoamus hanc quod de festis que non habent nisi memoriam, fiat festum trium lectionum, nisi cum alio festo trium lectionum vel maiori concurrerit, quia tunc tantum memoria erit facienda.

Item inchoamus hanc quod in prima secunda feria post ystoriā « Domine ne in ira », si omnino fuerit vacans, dimittatur officium beati Dominici et fiat de feria notata. Item quod in conventu Tholosano ob reverentiam sancti Thome fiant tres lectiones de ipso festo in quinta feria, nisi festum simplex maius occurrerit.

Iste sunt confirmationes.

Confirmamus hanc quod in festis sanctorum que celebrantur per diversas provincias, conventus nostri ordinis conforment se matri ecclesie, si festa illa servantur a populo. Et habet duo capitula.

Item confirmamus hanc quod fratres qui receperunt habitum et professi sunt in conventibus qui reformati dicuntur, non recipiantur in conventibus extra suas congregationes absque licentia magistri ordinis, mandantes omnibus prioribus provincialibus atque vicariis in virtute Spiritus sancti et sancte obedientie, ne tales sine licentia recipiant. Vicariis autem congregationis et prioribus atque vicariis conventuum reformatorum districte precipimus, ne quem fratrem extra ordinationem recipiant sine licentia magistri ordinis vel prioris provincialis sui, inhibentes omnibus sub pena transgressoribus

preceptorum debita, ne quem fratrem alterius provincie recipiant sine licentia magistri ordinis vel provincialis; addentes ut fratres observantie rev. dos priores provinciales ad eos declinantes cum honore recipiant et cum reverentia tractent.

Iste sunt ordinationes.

In primis Dei cultum rebus omnibus preferentes ordinamus ut circa divinum officium omnis diligentia adhibeatur; quod si quis circa ipsum officium negligens vel defectuosus extiterit, penis debitis castigetur. Qui autem ex toto officium dimisisse convictus fuerit, penitentia confundatur, ut videlicet in publica refectioe sedens in terra ipsum officium coram fratribus dicere compellatur. Quicumque etiam frater sine breviario itinerare presumpserit, si habeat unde commode emere potuerat, bonis omnibus privetur in penam nec sibi restituantur quousque sibi de breviario providerit, gravantes super hiis conscientias prelatorum. Quos hortamur ut cum studio curent munditiam rerum sacrarum, maxime ecclesie mappas, pallas, calices et reliqua pannicula. Studeant quatenus fratres nostri missas devote celebrent, iuxta cerimonias in nostris rubricis contentas, ut conformitas in omnibus nostris appareat; volentes ut nullus magister, licentiatu, baccalarius, biblicus, lector vel frater alius nostri ordinis privilegiatus aut exemptus sive ex consuetudine sive per litteras presidentium ordinis vel alius quoquo modo, qui predicationibus, confessionum audientie, studio, libris vel tractatibus componendis aut aliis ex honestis exercitiis non vacaverint, nisi forsitan ad utilitatem conventuum ad disponenda temporalia institutus fuerit, ab annotatione missarum, sequela chori et aliis infra conventum necessariis iuxta etatis et virium qualitatem excusetur, neque conventum exeat sine licentia presidentis, nec utatur privilegiis quibuscumque quousque se bonarum artium disciplinis non occupaverit.

Item ordinamus quod nullus frater habeatur de cetero pro biblico vel baccalario, nisi suum cursum expleverit in aliqua universitate, iuxta formam universitatis illius in qua promoti fuerint et si fuerint per capitulum provinciale vel per priorem provincialem magistro ordinis vel generali capitulo presentati, volentes ea que continentur in constitutionibus nostris quoad promovendos et promotos per omnia inviolabiliter observari. In quibus in fine capituli de studentibus sic habetur: « Nullus fiat publicus doctor nec disputet, nisi per licentiam provincialis aut diffinitorum capituli provincialis, nec aliquis habilitetur aut assignetur in aliqua universitate ad legendum pro forma et gradu magisterii, nisi per acta capituli generalis, que habilitatio sine assignatione non fiat de aliquo nisi sententias prius legerit, nec aliquis magistratur in theologia, nisi actus scolasticos exercuerit pro forma et gradu dicti magisterii per quattor annos in aliqua universitate; oppositum autem faciens ipso facto sit excommunicatus atque gratiis et officiis omnibus exemptionibus sit privatus nec secus valeat dispensari nisi per capitulum generale » Hoc ibi. Ad quod addimus, ut etiam per magistrum ordinis dispensari secum

possit, causis et rationibus opportunis. Et ex constitutionibus domini Bonifacii noni: auctoritate apostolica tenore presentium perpetua et irrefragabili constitutione statuimus quod de cetero perpetuis futuris temporibus nullus ex fratribus dicti ordinis predicatorum, absque licencia seu assignatione capituli generalis secundum morem eiusdem ordinis ad legendum pro forma seu ad honorem magisterii in theologia promoveri nec gradu huiusmodi fungi possit aut debeat nisi per predictum capitulum fuerit approbatus vel promotus, contrarium vero faciens eo ipso excommunicationis sententiam incurrat. Et si per capitulum predictum reprobatus extiterit, pro non magistro habeatur, constitutionibus apostolicis ac statutis et consuetudinibus provinciarum et locorum dicti ordinis nec non privilegiis gratiis et concessionibus apostolicis in genere vel in specie quibusvis fratribus in provinciis seu locis concessis seu factis aut concedendis vel faciendis, sub quavis forma et expressione verborum, etiam si de eis de verbo ad verbum habenda esset in presentibus mentio specialis, et aliis contrariis non obstantibus quibuscumque. Nos enim ex nunc irritum decernimus et inane, si secus super hiis, a quocumque quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attemptari.

Insuper ordinamus et observandum precipimus quatenus quilibet studentes graduati ac magistri, postquam tempus suum vel cursum in aliqua universitate et conventu compleverint, ibidem nullatenus immorentur aut locum occupent sub pena privationis gradus et gratiarum, nisi priores provinciales aliter ordinaverint; in quibus eorum conscientias oneramus. Nullus preterea fiat predicator generalis, nisi secundum statutam constitutionum nostrarum.

Item ordinamus quod frater nostri ordinis estans extra nostrum ordinem vigore quarumcumque litterarum prelatorum ordinis, etiam magistri ordinis, quamdiu sic steterit, nullo officio ordinis fungi possit et sit privatus omnibus privilegiis et gratiis fratribus conventuum ab ordine concessis, precipue alimentis et cellis et voce activa et voce passiva, nec tamen exempti sint a gravaminibus, que secundum consuetudinem provinciarum sustinere tenentur; revocantes et annullantes omnes et singulas litteras et licentias manendi extra ordinem actenus quibuscumque fratribus a magistris ordinis et prioribus provincialibus vel aliis quibuscumque presidentibus quomodolibet concessas, quas omnes decernimus nullius fore deinceps roboris vel momenti, nisi per magistrum ordinis fuerint approbate.

Item ordinamus quod conventus reformati, qui alias sub cura provincialium et alias contributiones ipsis provincialibus solverunt, contributiones et collectas debitas et consuetas, postquam fuerint reformati, tenentur solvere, mandantes universis et singulis presidentibus conventuum dictorum sub pena absolutionis a suis officiis, quam contrafaciendo ipso facto incurrant, quatenus ad requisitionem provincialium dictas contributiones et collectas integre et sine tergiversatione persolvant; ac sub eiusdem penis precipientes presidentibus conventuum communis vite, qui sub vicario sunt vel vicariis,

quatenus et ipsis similiter provincialibus sue provincie debita solvant volentes ut priores provinciales possint prelatos non declarare ⁷⁹ absolutos.

Insuper statuimus et ordinamus ac districte precipimus universis et singulis fratribus nostri ordinis, cuiuscumque gradus dignitatis vel conditionis existant, in virtute Spiritus sancti et sancte obedientie et sub pena excommunicationis late sententie, quam ferimus in hiis scriptis una pro trina canonica monitione premissa, quam quilibet contrafaciens ipso facto incurrat, quatenus nullus per se vel per alium directe vel indirecte impetret aut procuret optinere litteras a regibus vel principibus vel quibuscumque personis aliis extra nostrum ordinem constitutis contra fratrem vel conventum nostre religionis aut ipsis detrahant vel eos diffament nec fratres regularis vite conventus sibi non subiectos capiant vel sibi subici procurent, nisi de licentia magistri ordinis et priorum provincialium illorum conventuum; oppositum vero facientes nunc pro tunc et eos dictam sententiam incurrisse declaramus et excommunicatos denunciamus, mandantes prioribus provincialibus ut contra facientes publice denuncient excommunicatos; revocantes et annullantes omnes et singulas litteras tam magistri ordinis quam quoruncumque aliorum prelatorum ordinis quibuscumque fratribus vite regularis concessas de retentione ecclesiarum, non addentes quod in quibuscumque litteris habeatur quod nullus inferior possit contrafacere illi clause ⁸⁰: « nulli in casu defectus et scandali suffraget ».

Insuper unioni et paci ordinis providentes revocamus omnes et singulas litteras, quibus aliqui conventus vel loca sunt erepta ab ordinariis prelatibus ordinis, prioribus provincialibus vel vicariis congregationum et immediate subiecta magistro ordinis; volumus et dictos conventus et loca subici prelati et auctoritate priorum provincialium vel vicariorum, quibus imponimus ut ea loca et conventus visitent et illis provideant et universa disponant que ad illorum profectum noverint expedire et studia deformata reforment.

Item ordinamus quod nullus frater nostri ordinis audeat questus facere seu bullas predicare sine licentia magistri ordinis vel prioris provincialis, sub pena privationis bonorum omnium, communitati conventus cuius filius natus extiterit ea applicando.

Item ordinamus et districte precipimus universis et singulis fratribus nostri ordinis in virtute Spiritus sancti et sancte obedientie ac sub pena excommunicationis late sententie, quam sedentes proferimus in hiis scriptis, una pro trina canonica monitione premissa, quamque quilibet contrafaciens ipso facto incurrat, secundum quod hoc etiam ex privilegiis apostolicis nostri ordinis est concessum, ne quis sine licentia magistri vel procuratoris ordinis audeat aliquid in curia per litteras apostolicas impetrare contra

⁷⁹ *Cod.*: declare.

⁸⁰ *Cod.*: illa clause.

statuta et ordinationes nostri ordinis; contrafaciens ⁸¹ vero sit ipso facto excommunicatus, nisi per sanctissimum dominum nostrum huic ordinationi fuerit expresse et nominatim derogatum. Sub eisdem etiam censuris et penitentis ad sub pena privationis bonorum omnium et gratiarum districte precipimus, ne quis frater nostri ordinis bona sibi ad usum ab ordine concessa vendere, alienare presumat, contrafaciens autem penas ipso facto incurrat nec ab illis absolvi possit, nisi per magistrum ordinis; si autem iam dicta vendiderint, volumus eisdem penis et censuris per omnia subiaceri, nisi infra mensem a notitia presentium omnia vendita reparaverint, communitati venditis satisfecerint.

Item ad gloriam, ad exaltationem nostri ordinis volumus et ordinamus ac districte precipimus universis et singulis reverendis prioribus provincialibus nostri ordinis, quatenus curent diligenter colligere omnes viros illustres nostri ordinis, qui in suis provinciis doctrina, sanctitate aut ecclesiastica dignitate claruerint ac etiam omnium privilegiorum sedis apostolice vel aliorum quorumcumque ad ordinem nostrum in communi copias et omnia similiter cum correctionibus, constitutionibus ac rubricis, quas habuerint quam cicius potuerint ad futurum generale capitulum mittere procuratori ordinis sine defectu, quatenus ex omnibus constari possit volumen unum communicare.

Item ordinamus ad profectum studii Parisiensis quod de cetero nullus intraneus ⁸² assignetur ad legendum sententias in loco extraneis debito vel eisdem extraneis substituatür, casu quo per nullum extraneum supleri commode possit, in quo casu et in omnibus aliis casibus provincialis providebit, quodque in dicto studio nullus teneat locum studentis honoris, nisi primo compleverit universa que pertinent ordinarie studentibus ⁸³ et responderit de aula.

Item ordinamus quod omnes et singuli priores provinciales debeant ante generale capitulum satisfacere magistro ordinis ac procuratori ordinis de omnibus contributionibus debitis; alias si ante capitulum vel in ipso non plene satisfecerint vel cum dictis pacifice composuerint, ita quod remaneant quietati, ipsos volumus in ipso generali capitulo a suis officiis absolvi.

Iste sunt assignationes.

In conventu Parisiensi pro primo anno in magnis scolis extraneis debito fratrem Iohannem de Vileria, provincie Tholosane, cui substituimus fratrem Iohannem de Igia, provincie Aragonie; in parvis scolis fratrem Nicholaum de Vlunar, provincie Francie, pro secundo anno in magnis scolis fratrem Eustachium Suol, provincie Francie, cui substituimus fratrem Guillelmum Galiard ⁸⁴; pro tertio anno in magnis scolis intraneis debito fratrem

⁸¹ Cod.: contrafacientes.

⁸² Cod.: extraneus.

⁸³ Cod.: studentes.

⁸⁴ Monum. O. P. hist. VIII, 401.

Nicholaum de Ianua ⁸⁵; in parvis scolis fratrem Claudium de Itinere; pro quinto anno in magnis scolis provincialis providebit, in parvis scolis fratrem Martinum de Villa probata.

Item studentes theologie: fratrem Stephanum, fratrem Iohannem de Aulis, provincie Tholosane; assignamus in biblicum fratrem Iohannem de Cruce ⁸⁶ pro primo anno, cui substituimus fratrem Andream Bibliandi, pro secundo anno fratrem Andream Bibliandi, cui substituimus fratrem Iohannem Ioaneti; in magistrum studentium pro primo anno fratrem Vitalem de Auberdiaco, cui substituimus fratrem Iohannem de Cruce, pro secundo anno fratrem Iohannem de Cruce, cui substituimus fratrem Andream Bibliandi, cui substituimus fratrem Iohannem de Aulis; in baccalarium pro primo anno fratrem Raymundum de Perterino, cui substituimus fratrem Vitalem de Auberdiaco, cui substituimus fratrem Iohannem de Cruce pro tertio anno, cui substituimus fratrem Andream Bibliandi. In eodem studio extra sub regente conventus pro primo et secundo annis provincialis providebit, pro tertio fratrem Galliardum de Fisis.

In scolis Sancti Stephani ⁸⁷ pro primo, secundo et tertio annis reverendus provincialis providebit, studentem honoris fratrem Benedictum Caprini.

In conventu Montis Pessullani, provincie Provincie, in regentem principalem pro primo anno fratrem Iohannem Rodulphi ⁸⁸, magistrum; ad legendum sententias fratrem Andream Laurentii, biblicum fratrem Iohannem Gibandi, magistrum studentium fratrem Petrum Meruli; pro tertio anno fratrem Guidonem Terandi ⁸⁹, magistrum; ad legendum sententias Petrum Meruli, in biblicum fratrem Anthonium Advenientis, in magistrum studentium fratrem Anthonium Advenientis.

Extraordinarie in scolis universitatis sub priore provinciali fratre Anthonio Naude ⁹⁰ pro primo anno assignamus ad legendum sententias fratrem Anthonium Advenientis, pro secundo anno sub fratre Dominico Broccii, magistro, fratrem [Eu]storgium Lanberti.

In conventu Aquensi eiusdem Provincie assignamus in regentem pro primo anno fratrem Mondonum Bandrini ⁹¹, magistrum, presentis capituli diffinitorem; ad legendum sententias fratrem Hugonem Nient, provincie Tholosane; pro secundo anno fratrem Durandum Molini ⁹², magistrum,

⁸⁵ Vigna, Monumenti storici, 38-39.

⁸⁶ Monum. O. P. hist. VIII, 423; IX, 22, 174.

⁸⁷ Le scuole di San Stefano, cattedrale di Tolosa.

⁸⁸ Monum. O. P. hist. VIII, 347, 405, 432.

⁸⁹ Monum. O. P. hist. VIII, 366.

⁹⁰ Vedi sopra la nota 8.

⁹¹ Monum. O. P. hist. VIII, 366, 406, 433. J. Mahuet, Praedicatorium Avenionense, Avenione 1678, p. 141. Albanès, Le couvent royal de Saint-Maximin, 105*.

⁹² De Meyer, La Congrégation de Hollande; 267.

ad legendum sententias fratrem Petrum Broneti⁹³, provincie Francie; pro tertio anno fratrem Petrum Roylonis⁹⁴, magistrum; ad legendum sententias fratrem Ludovicum Pancarii. In scolis universitatis Aquensis provincialis providebit, cui committimus, in casu quo aliquis in studiis sue provincie deficiat, ut possit providere, et suam conscientiam oneramus.

In conventu Avinionis eiusdem provincie assignamus in regentem pro primo anno fratrem Bartholomeum de Righetis⁹⁵, magistrum et priorem dicti conventus; ad legendum sententias fratrem Hugonem Moneti, provincie Francie; pro secundo anno fratrem Jacobum Raphaelis⁹⁶, magistrum.

Iste sunt denunciaciones.

Denunciamus sanctissimum dominum nostrum in hoc generali capitulo ex speciali sue sanctitatis clementia, procurante rev.mo domino protectore nostri ordinis, dimisisse ordinem liberum, ita liberè omni coarctatione remota, elegantibus nobis unanimi voto maxima omnium pace et letitia per viam scrutinii in magistrum ordinis rev.dum patrem sacre theologie professorem, magistrum Barnabam Saxonum de Neapoli, olim nostri ordinis in Romana curia professorem, cui volumus omnes obedientes esse efficaciter et cum effectu.

Item denunciamus eundem dominum nostrum ex tanta sui clementia dedisse omnibus pro sustentatione capituli porrigentibus manus adiutrices⁹⁷ plenariam indulgentiam per litteras apostolicas bulla plumbea sigillatas, ac deinde oraculo vive vocis concessit omnibus fratribus et sororibus nostri ordinis et qui de penitentia tertii habitus appellantur plenariam omnium peccatorum remissionem in forma ecclesie. Item quod eadem sua sanctitas per breve dedit magistro rev.mo auctoritatem conferendi et in ipso capitulo insignia magisterii duodecim fratribus nostri ordinis, quos iudicasset ydoneos. Ipse rev.mus magister de consilio et assensu totius diffinitorii decoravit magisterio infrascriptos videlicet fratrem Innocentium, fratrem Anthonium Carmini⁹⁸, fratrem Bertrandum de Fabro⁹⁹, diffinitorum provincie Tholose, fratrem Iohannem de Burgeto¹, fratrem Iohannem de Cuntato, fratrem Alfonsum de Paladinis, fratrem Iohannem Vilhandi, fratrem Iohannem de Fabro², fratrem Bernardinum de Ultino³, fratrem Lucam Iohannis, fratrem Julianum Carazum.

⁹³ Monum. O. P. hist. VIII, 367, 393, 406, 433; IX, 48.

⁹⁴ Monum. O. P. hist. VIII, 349.

⁹⁵ Monum. O. P. hist. VIII, 321, 348, 367, 386, 405.

⁹⁶ Monum. O. P. hist. VIII, 367, 406, 433.

⁹⁷ *Cod.*: ad vitrices.

⁹⁸ De Meyer, La Congrégation de Hollande, 35, 351.

⁹⁹ Monum. O. P. hist. VIII, 362.

¹ Monum. O. P. hist. VIII, 367.

² Monum. O. P. hist. VIII, 236, 284.

³ De Rubeis, De Rebus congregationis, 37. Cornelio, Ecclesie Venetae VII, 255. Brotto-Zonta, La Facoltà I, 218.

Denunciamus fratrem Dominicum de Merico, provincie Ungarie, translatum de dicta provincia ad provinciam Theutonie et conventum Buscensem, fratrem Anthonium, baccalarium, fratrem Fortem de Ganeria translatum de conventu Altivillarum, provincie Tholosane, ad conventum Malvicini eiusdem provincie, fratrem Bertrandum de Burgateto, conventus Insule Dozonis, translatum ad conventum Condomiensem eiusdem provincie.

Iste sunt approbationes.

Approbamus magisteria horum, videlicet fratris Martini Fuger de Colusvaria, fratris Stephani de Nothiel, conventus Alberegalis, et fratris Domini de Laureto, fratris Bernardi de Lavedano, provincie Tholosane, fratris Nicholai de Monte malo, fratris Michaelis de Florentia⁴ et duodecim magistrorum in hoc capitulo per magistrum ordinis promotorum. Approbamus lecturas fratris Martini de Bur⁵, provincie Ungarie, et eum licentiamus ad magisterium, fratris Petri de Pontisera et licentiam eius, fratris Arnaldi Guillelmi de Monte claro, fratris Arnaldi de Artigono, fratris Guillelmi Scuderii, fratris Iohannis Caloyssi et fratris Renardi Martini, provincie Tholosane, fratris Sebastiani de Florentia⁶ et licentiam eius.

Approbamus translationem magistri Iohannis Heremite de conventu Compediensi, provincie Francie, ad conventum Parisiensem eiusdem provincie. Item approbamus universa et singula privilegia hactenus per capitula generalia vel provincialia seu per magistrum ordinis vel provincialem aut alias quomodolibet concessa studentibus extraneis Parisiensibus ac studio Pictaviensi et ea volumus eisdem inviolata servari.

Iste sunt acceptationes.

Acceptamus in conventum locum terre Modonis⁷, provincie Regni Sicilie, rev.mum dominum Petrum Ransanum⁸, episcopum Lucerinum.

⁴ Monum. O. P. hist. VIII, 363.

⁵ Monum. O. P. hist. VIII, 375; XVII, p. 103 n° 11.

⁶ Monum. O. P. hist. VIII, 365, 381; XVII, p. 107 n° 44. L. G. Ceracchini, *Fasti teologici ovvero Notizie storiche del collegio dei teologi della sacra univ. fiorentina*, Firenze 1738, pp. 196, 211.

⁷ Questo convento molto probabilmente va identificato con quello di Modugno (Modunacensis) in provincia di Bari, che appunto è della provincia Regni (cfr. *Analecta s. O. P.* 2 [1895-96] 58); e non va confuso col convento di Metone (Methonensis o Modonensis), che apparteneva invece alla provincia di Grecia (cfr. *Monum. O. P. hist.* IX, 48; *Revue de l'Orient Latin* 1911, pp. 275-78), nè col convento di Modica (Modicensis o Motucensis), in Sicilia, che apparteneva alla provincia di Trinacria.

⁸ È il noto umanista Pietro Ranzano, che fu due volte provinciale di Sicilia (1455-59, 1463-67) e morì vescovo di Lucera. Cfr. *Monum. O. P. hist.* VIII, 344. Eubel, *Hierarchia cath.* II, 181, Quétif-Echard I, 876-78. Taurisano, *Hierarchia*, 49, 96. Cozzucchi, Tommaso Schifaldo, 70. F. A. Termini, Pietro Ranzano umanista palermitano del sec. xv, Palermo 1915. Coniglione, *La Provincia domenicana di Sicilia* (v. indice).

ac rev.mum dominum Bernardum, episcopum Vestiensem⁹, et rev.mum dominum Hieronymum de Neapoli¹⁰, confessorem ducis Calabriae, Franciscum Mansum, abbatem, omnes ex ordine assumptos.

Item acceptamus ad eadem beneficia gratiasque atque suffragia fratrem Anthonium de Floriano, magistrum conventus Burgensis.

Iste sunt declarationes.

Declaramus omnes priores conventuales provincie Theuthonie qui post notitiam actorum provincialis capituli Marburgi celebrati non solverint contributiones provinciali debitas, tamquam officiis absolutos, nolentes quod ad dicta officia infra annum assumi possint sine licentia prioris provincialis, privilegiis, exemptionibus ac aliis quomodolibet contrarium facientibus non obstantibus quibuscumque, volentes ut littere magistrorum ordinis super tributa exigenda prioribus provincialibus concessa in suo robore perseverent.

Item aliud quod in constitutionibus habetur, videlicet quod fratres nostri singulis annis bona sibi concessa a suis presidentibus in sedula¹¹ debere fieri circa festum omnium sanctorum scriptum, ita quod quilibet frater scribat omnia et singula bona, que sibi ab ordine concessa sunt et hoc scriptum consignet prelato suo.

Declaramus, ad priores conventuales pertinere instituere et destituere terminarios in terminis suorum conventuum, non obstantibus quibuscumque litteris actenus concessis, nisi magistri ordinis vel priores provinciales super hiis aliter determinaverint.

Facimus hos iubilarios: fratrem Gilbertum Fradeti, fratrem Sinibaldum de Florentia, fratrem Iohannem de Solempniaco, conventus Lemoviciensis, fratrem Suadelli, fratrem Thomam Boneti, fratrem Raymundum de Fezanis, fratrem Iohannem de Ecclesia, conventus Albiensis, fratrem Geraldum de Armenito, provincie Tholosane.

Iste sunt penitentie:

Fratrem Christoforum Nurimbergensem¹², provincie Teutonie, propter multa gravia et enormia scandala et facinora seu scelera nefanda, que commisit in conventu nostro Nurimbergensi, in penam carceribus adiudicamus, donec secum per magistrum ordinis fuerit misericorditer dispensatum. Quia frater Iohannes Poyl¹³ Bensalensis, provincie Theutonie, preter et contra

⁹ Bernardo Lazaren vescovo di Vieste. Cfr. G. M. Cavalièri, Galleria de' Sommi Pontefici etc. dell'ordine dei Predicatori, I, Benevento 1696, p. 286. Bullarium O. P. III, 642. Eubel, Hierarchia cath. II, 266.

¹⁰ Girolamo Almènsa di Napoli fu vescovo di Policastro. Cfr. Monum. O. P. hist. VIII, 347, 403. Bullarium O. P. IV, 77. Cavalièri, Galleria de' Sommi Pontefici I, 305. Eubel II, 218. Coniglione, La Provincia domenicana di Sicilia, 77, 529.

¹¹ Forse si voleva scrivere: « in schedula ».

¹² Cod.: Quia fr. Christophorus Nitbergensis.

¹³ Detto anche Giovanni Poyelet o Poyelle o Poyla o Poelt (Registrum Litterarum Raymundi de Capua, Leonardi de' Mansuetis [Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerordens in Deutschl. VI], Leipzig 1911, pp. 48, 57, 129). Qualche

voluntatem et ordinationem capitulorum presumpsit magisterium assumere per saltum, ipsum a magisterio privamus, volentes quod in conventu Brüssellensi non possit recipi, nisi magisterio renunciaverit cum effectu.

Item fratrem Petrum Porter propter furtum et scandala que commisit volumus, ubicumque fuerit, capi et per priores in quorum terminis repertus fuerit super condignum puniri, donec ablata restituat et se emendet in melius.

Iste sunt commissiones.

Committimus rev.do priori provinciali Francie ut in universitatibus sue provincie possit de baccallariis, biblicis, magistris similiter et studentibus providere, secundum quod iudicabit esse opportunum, suam conscientiam agravantes.

Committimus rev.mo magistro ordinis omnem auctoritatem et facultatem addendi, diminuendi et immutandi, prout sua rev.ma persona iudicaverit expedire, omnes litteras suas approbantes.

Committimus cuilibet provinciali et diffinitori presentis capituli ut eorum quilibet possit facere unum iubilium et duos apostatas absolvere et restituere ad habitum et gratias ordinis.

Ista sunt suffragia pro vivis.

In primis pro sanctissimo domino nostro Innocentio VIII^o pontifice maximo, quilibet sacerdos tres missas, clerici triginta vicibus septem psalmos, conversi triginta vicibus centum pater noster et tot Ave Maria.

Pro rev.mo protectore¹⁴, quilibet sacerdos duas missas.

Pro felicissimo statu domini nostri et rev.mi domini protectoris quilibet conventus faciat in tabula omni ebdomada unam missam.

Pro collegio dominorum cardinalium, quilibet sacerdos unam missam.

Pro christianissimo rege Francie¹⁵, quilibet sacerdos unam missam.

Pro serenissimo rege Hispanie¹⁶, quilibet sacerdos unam missam.

Pro serenissimo duce Venetiarum¹⁷, quilibet sacerdos unam missam.

Pro felicissimo statu illustris domini Venetiarum, quilibet sacerdos unam missam.

Pro serenissimo rege Romanorum¹⁸, quilibet sacerdos unam missam.

giorno dopo viene creato maestro dal sommo pontefice e quindi viene accettato dall'ordine e reintegrato nei suoi diritti (cfr. Registrum litterarum Salvi Cassettae, Barnabae Saxoni [Quellen etc. VII], p. 92).

¹⁴ È il cardinale Oliviero Carafa che per più di trent'anni fu protettore dell'ordine (1478-1511). Cfr. A. D'Amato O. P., Vicende dell'osservanza regolare della congregazione domenicana di Lombardia negli anni 1469-72, Archivum frat. Praed. 15 (1945) 64. Monum. O. P. hist. VIII, 372; IX, 56, 122; XVII, 139.

¹⁵ Carlo VIII figlio di Luigi XI. Cfr. De Meyer, La Congrégation de Hollande (indice p. 446).

¹⁶ Ferdinando V il Cattolico.

¹⁷ Marco Barbarigo doge dal 19 novembre 1485 al 14 agosto 1486.

¹⁸ Re dei Romani era allora Massimiliano I. Cfr. De Meyer, La Congrégation de Hollande (indice p. 446).

Pro rev.mo domino Urbano, episcopo Jaurien.¹⁹, quilibet sacerdos unam missam.

Suffragia pro defunctis.

Pro anima bone memorie rev.di domini Mathei de Ursinis ex ordine nostro assumpti, qui nostris generalibus capitulis perpetuam elemosinam reliquit, quilibet sacerdos unam missam.

Pro anima rev.mi magistri Bartholomei de Bononia²⁰, quondam generalis ordinis, quilibet sacerdos unam missam.

Pro animabus omnium fratrum sororum nostri ordinis ac receptorum ad beneficia ordinis per litteras, quilibet sacerdos unam missam.

Sententias iudicum approbamus et volumus eas in suo robore permanere et suum per omnia sortiri effectum.

Mandamus acta presentis capituli generalis per priores provinciales et diffinitores ad suas provincias, diligenter conscripta et castigata atque sigillo ordinis signata, deferri.

Sequens capitulum generale quod erit provincialium assignamus in festo penthecostes, quod M^oCCCCLXXXIX^o in conventu Sancti Dominici de Neapoli provincie Regni Sicilie celebrandum erit.

III

[Ad acta capituli generalis Romae 1532 celebrati]

Bologna, Arch. conv. S. Domenico 1221, f. 41^o

Licentiamus fratrem Iohannem de Bergamo et fratrem Thomammariae de Bononia, sacrae theologiae baccalarios, ad magisterium.

Istae sunt translationes.

Transferimus magistrum Augustinum de Mediolano²¹ de conventu Sancti Thomae de Papia ad conventum Sancti Dominici de Genua.

Istae sunt assignationes.

Conventui Bononiensi in regentem studii pro primo anno magistrum Bartholomaeum Pisanum²², provincialem terrae sanctae et pro secundo anno fratrem Baptistam de Mediolano²³, pro tertio fratrem Iohannem de Bergamo. In baccalarium pro primo et secundo anno fratrem Vincentium

¹⁹ Urbano di Doczy vescovo di Guőr in Ungheria (Eubel, Hierarchia cath. II, 167).

²⁰ Bartolomeo Comazzi morto a Perugia il 4 agosto 1485.

²¹ Monum. O. P. hist. IX, 150, 208.

²² Monum. O. P. hist. IX, 209, 236.

²³ Bartolomeo Spina di Pisa fu maestro del sacro Palazzo, Cfr. Monum. O. P. hist. IX, 119, 235, 244; XVII, 96, 115. Bullarium O. P. IV, 490-91. Quéatif-Echard, Scriptores II, 126-28. Mortier, Histoire V, 144, 291, 292, 443, 444. V. M. Fontana O. P., De Romana Provincia, Romae 1670, pp. 354-55. Taurisano, Hierarchia, 52.

de Placentia²⁴, pro tertio fratrem Thomam de Vincentia²⁵, cui substituímus fratrem Petrum Martyrem de Brixia²⁶. In biblicum pro primo anno fratrem Baptistam de Massilia²⁷, pro secundo fratrem Dominicum de Lauda²⁸, pro tertio fratrem Petrum Martyrem de Lauda²⁹, quibus substituitur frater Calixtus de Lauda. In magistrum studii pro primo anno fratrem Dominicum de Lauda, pro secundo fratrem Petrum Martyrem de Lauda, pro tertio fratrem Hieronymum de Lauda³⁰.

Item assignamus pro rata provinciae Tholosanae fratrem Petrum Fabri in studentem; pro rata provinciae Sancti Thomae fratrum Sebastianum Gravini; pro rata provinciae Calabriae fratrem Johannem Cossentinum; pro rata provinciae Franciae fratrem Desiderium Roselli de conventu Gratianopoli in studentem.

Item assignamus fratrem Iohannem de Ungaria³¹ pro rata provinciae Ungariae.

IV

[Ad acta capituli generalis Lugduni 1536 celebrati]

Bologna, Arch. conv. S. Domenico 1221, f. 44^v

Approbamus lecturam fratris Vincentii de Placentia et fratris Thomae de Vincentia et eos ad magisterium licentiamus. Item damus in regentem et baccalarios eos quos dicta provincia petiit et nominavit pro universitate Bo-

²⁴ Monum. O. P. hist. IX, 119, 208, 235, 277; XVII, 251. P. M. Domaneschi, De Rebus Coenobii Cremonensis ord. Praed. etc., Cremonae 1767, p. 428. C. Santa Maria, Personaggi celebri di S. Maria delle Grazie, in S. Domenico e i Domenicani in Milano, Milano 1922, p. 40.

²⁵ Monum. O. P. hist. VIII, 431; IX, 235; 285. Quéatif-Echard, Scriptores II, 118. Brotto-Zonta, La Facoltà, 252. Th. Käppeli, Supplementum ad Acta capitulorum generalium editionis Reichert, Archivum frat. Praed., 5 (1935) 291.

²⁶ Monum. O. P. hist. IX, 235, 285. Borsetti, Historia II, 130. D. Bortolan, S. Corona chiesa e convento dei domenicani in Vicenza, Vicenza 1889, p. 365. S. Domenico e i Domenicani in Milano, Milano 1922, p. 39.

²⁷ Monum. O. P. hist. IX, 277. A. Rovetta O. P., Bibliotheca chronologica illustrium virorum Provinciae Lombardia ord. Praed., Bononiae 1691, p. 120. Taurisano, Hierarchia, 52.

²⁸ Monum. O. P. hist. IX, 235. Alberti, De Viris, 142^v. Analecta s. ord. Praed. I (1893-94) 146.

²⁹ Monum. O. P. hist. VIII, 413; IX, 235. S. Domenico e i Domenicani in Milano, Milano 1922, pp. 39, 40.

³⁰ Monum. O. P. hist. IX, 235.

³¹ Monum. O. P. hist. IX, 49. Quéatif-Echard, Scriptores II, 133-34. Domaneschi, De Rebus coenobii Cremonensis, 428.

noniensi et alios officiales omnes studii ut praefertur. Licentiamus ad legendum sententias pro forma et gradu magisterii fratrem Iacobum de Geriana.

Approbamus magisterium fratris Augustini de Faventia⁸², procuratoris ordinis praedicatorum et vicarii generalis in curia Romana.

⁸² E. Veress, *Matricula et Acta Hungarorum in Universitatibus Italiae studentium (1221-1864)*, (*Monumenta Hungariae Italica III*), Budapest 1941, p. 88.

⁸³ Agostino Recuperati da Faenza che fu maestro generale dell'ordine. Cfr. *Monum. O. P. hist. IX*, 266, 267, 271, 274, 295. *Bullarium O. P. IV*, 550, 564. *Quéatif-Echard, Scriptorum II*, 106. *Mortier, Histoire V*, 304, 324, 334-371, 372, 376, 418. *Taurisano, Hierarchia*, 10, 99.